Risolto il guasto idrico che ha lasciato Ortigia a secco per due giorni. “Complessa individuazione”

E’ stato individuato e risolto il problema che per due giorni ha causato un forte abbassamento della pressione idrica in Ortigia, il centro storico di Siracusa. Dal primo pomeriggio la distribuzione nella rete è tornata normale, dando così il via al pieno ripristino delle condizioni ottimali di servizio. Ma cosa era successo? Semplificando, un filtro in uscita dalle vasche principali del serbatoio Teracati si era otturato. Individuare un problema di questo tipo, a circa 4 metri di profondità e con visibilità ridotta, non è però cosa semplice. Lo sanno bene i tecnici di Siam, la società che gestisce il servizio idrico, che per due giorni e due notti non si sono mai fermati, per venire a capo del disservizio.
“Uno dei problemi più complessi da individuare di sempre”, spiegano. Ed in effetti, chi conosce il meccanismo di un acquedotto e di una rete di distribuzione non può che concordare. Il primo pensiero, in questi casi, è quello di una perdita o di un guasto sulla conduttura. Tutti i controlli, però, avevano evidenziato una situazione ottimale delle linee. Allora attenzioni sulla linea principale in uscita dal serbatoio di approvvigionamento di zona, il Teracati. Operate manovre sulle saracinesche, per “spingere” ulteriormente la pressione. Anche questa fase tecnica non ha condotto a miglioramenti sensibili. Ragionando a ritroso, risalendo la catena di distribuzione e approvvigionamento alla ricerca del problema, tutte le attenzioni si sono concentrate sulle grandi vasche che ricevono e smistano l’acqua che viene dirottata sulle linee principali (e separate) Ortigia e Borgata. Migliaia e migliaia di litri d’acqua da cui dipende

l’alimentazione dei rubinetti delle abitazioni dei due quartieri di Siracusa. La scrupolosa analisi dei tecnici ha permesso di individuare, in profondità, il possibile problema: un filtro parzialmente otturato, tale da determinare la riduzione di portata.
E’ stato necessario l’intervento di un sommozzatore, guidato dai tecnici Siam, per raggiungere il filtro e provvedere con le azioni necessarie a garantire la piena funzionalità del grande filtro. L’operazione, durata alcune decine di minuti, ha finalmente risolto l’ostacolo principale per la ordinaria erogazione idrica.

foto archivio

Diciotto chili di hashish in casa, arrestato 49enne siracusano. Panetti nascosti nel divano letto

Diciotto chili di hashish, suddivisi in circa 179 panetti, sono stati scovati e sequestrati dalla Squadra Mobile della Questura di Siracusa. Gli agenti hanno anche arrestato un 49enne, già noto alle forze dell’ordine. Una mirata perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire la sostanza stupefacente nascosta nella casa dell’uomo. I panetti, ancora sigillati, erano nascosti all’interno di un’intercapedine di un divano letto. Se immessa sul mercato illegale, avrebbe fruttato alla criminalità organizzata circa 270mila euro.
Il 49enne è stato condotto in carcere, a Cavadonna, in attesa dell’udienza di convalida. Sono in corso attività di indagine

al fine di ricostruire i collegamenti sul territorio del soggetto tratto in arresto.

Viabilità provinciale, cantieri del Libero Consorzio nelle tre macro aree nord, centro e sud

Interventi di manutenzione e messa in sicurezza lungo la rete stradale provinciale siracusana. Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha avviato una nuova serie di lavori che interessano diverse arterie strategiche delle zone nord, centro e sud della provincia, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, percorribilità e decoro delle infrastrutture viarie.

Gli interventi sono finanziati attraverso fondi statali e regionali e riguardano operazioni di pulizia delle banchine, rifacimento del manto stradale, installazione di barriere di protezione e rinnovo della segnaletica.

Nella zona nord i lavori interessano la provinciale 13 Francofonte-Scordia. L'intervento, finanziato con fondi statali per oltre 261 mila euro, prevede in questa fase il decespugliamento e la pulizia dei margini stradali. Seguiranno la bitumatura di alcuni tratti, il posizionamento delle barriere di sicurezza e il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Nella zona centro l'attenzione è rivolta alla provinciale 110 Terrauzza-Isola-diramazione Capo Murro di Porco, una delle arterie più trafficate dell'area balneare siracusana durante la stagione estiva. I lavori, finanziati con 300 mila euro di

fondi regionali, hanno già consentito la pulizia delle banchine e la bitumatura di circa 1,3 chilometri di carreggiata a partire dalla rotatoria di collegamento con la provinciale 58 Terrauzza-Fanusa-diramazione Arenella. A breve sarà installata la nuova segnaletica stradale. Entro fine giugno è inoltre previsto un ulteriore intervento di sistemazione di circa 2 chilometri della stessa arteria grazie a nuovi fondi statali, con particolare attenzione alla sicurezza della zona del Plemmirio.
Interventi in corso anche nella zona sud della provincia, lungo la provinciale 21 Pachino-Portopalo. In questo caso il finanziamento complessivo ammonta a 700 mila euro e comprende anche alcuni tratti della provinciale 85 Marzamemi-Chiaramida. Completate le operazioni di pulizia delle banchine e la bitumatura di circa 1,3 chilometri di strada, si procederà adesso con il posizionamento delle barriere di protezione e il rifacimento della segnaletica.
“Continuiamo a lavorare per garantire maggiore sicurezza e migliori condizioni di percorribilità lungo la rete viaria provinciale”, ha dichiarato il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa.

Albatro-Aretusa, continua il derby al veleno: festa promozione o provocazione? Gelo tra le società

Pallamano, nobile sport con ricca tradizione a Siracusa. Ma non di scudetti e di Coppe oggi si parla. A tenere banco è, infatti, lo scontro a tutto campo tra Albatro e Aretusa, dopo

quanto accaduto in occasione della stracittadina del campionato di serie B. Ha vinto l'Albatro che ha così centrato – con la sua seconda formazione – la promozione in A2.
Secondo quanto denunciato dall'Aretusa, ne sarebbero seguiti alcuni episodi sgradevoli. Come la "festa" di alcuni giocatori sotto casa dei dirigenti dell'Aretusa, a tarda sera, con schiamazzi e insulti. Di diverso avviso l'Albatro che, in una nota, parla di eventuali ragazzate da festeggiamento. La vicenda avrà, con ogni probabilità, strascichi in altre sedi.
Intanto, il presidente Placido Villari ha pubblicato sui social una lettera aperta rivolta alla principale società di pallamano di Siracusa, l'Albatro. "Quando si sbaglia – scrive – buon costume e rispetto imporrebbero soltanto di chiedere scusa. E rimanere poi in silenzio. Ma evidentemente lo stile e il rispetto non è di tutti, in questo mondo e ce ne siamo accorti ancora una volta". Un affondo dietro cui si percepisce tutta l'amarezza. "Ci sono telecamere, immagini e testimonianze varie. Non si può fare finta di nulla o sminuire l'accaduto", ovvero gli insulti e gli schiamazzi a danno della quiete pubblica lamentati dall'Aretusa e "non in giro per la città ma davanti casa del sottoscritto e del vicepresidente Santoro". Come ad indicare una volontà precisa e non solo di festeggiare l'importante traguardo raggiunto in coda ad una stagione intensa.
A non andare giù al presidente dell'Aretusa anche il fatto che l'Albatro abbia richiamato quanto accaduto a Petrosino, in occasione della prima gara della stagione, con la formazione del presidente Villari protagonista di una rissa in campo. "Noi abbiamo sbagliato, abbiamo subito sanzioni pesanti e chiesto scusa. Non avete stile nel rimarcare la vicenda", scrive nella sua lettera aperta.
La versione dell'Albatro è contenuta in una nota stampa. "Veniamo a conoscenza che qualche ragazzo, a seguito della vittoria nel derby cittadino che ha certificato la vittoria nel campionato di serie B di pallamano della Albatro NextGen, intorno alle ore 22, sia andato in giro per strada suonando clacson e trombette per festeggiare. Leggiamo anche che

qualche dirigente della società sconfitta, percependo questo atteggiamento come provocatorio, si sia risentito particolarmente. Valutando poi le immagini del video che ci è pervenuto nel frattempo dalla Pallamano Aretusa, abbiamo anche notato che tale risentimento, in quel caso, ha corso il rischio di trascendere in atteggiamento aggressivo; cosa che per fortuna di tutti non è accaduto. Ci dispiace che questa goliardata di ragazzini abbia urtato la sensibilità di qualcuno in una società che, già al suo interno, soffre dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria comminati ad alcuni suoi atleti, ma ci dispiace anche che gli atteggiamenti di alcuni addetti ai lavori durante la disputa dei sentitissimi derby stracittadini, vengano stigmatizzati o esaltati a seconda della direzione da cui provengano". Poi, con una ironia che ha fatto storcere qualche naso, "Auguriamo a tutte le altre società siracusane di poter presto festeggiare i propri successi e in questo senso mettiamo a disposizione i nostri balconi sotto cui schiamazzare e strombettare, nel rispetto delle norme, il proprio trionfo e la propria gioia sportiva".

Robotica, studenti siracusani sfiorano la semifinale al C@nnizz@Robot 2026

Due studenti dell'istituto scolastico Rizza-Insolera di Siracusa sono arrivati sino ai quarti di finale del C@nnizz@Robot 2026. Si tratta di una competizione – nazionale ed europea – di robotica, organizzata dell'Istituto Tecnico Industriale Cannizzaro di Catania. Si tratta di Andrea Lombardo e Alessio Rizza, della classe 3 A indirizzo Sistemi

Informativi Aziendali. Si sono arresi ad un passo dalle semifinali, dopo 5 prove concluse in pareggio e quasi sei ore di programmazione continua sotto pressione.
Il Rizza-Insolera è stata l'unica scuola della provincia di Siracusa a partecipare. I ragazzi del "Filadelfo Team" si sono battuti contro ben 23 squadre provenienti da tutta Italia, riuscendo a raggiungere i quarti di finale. Un risultato di grande prestigio considerando che si tratta della prima esperienza assoluta in questa competizione.
È stata la professoressa Daniela Tola, referente dei corsi, a seguire i ragazzi passo dopo passo nel complesso percorso di costruzione del robot, nella stesura del codice e ad accompagnarli a Catania. Nelle due intense giornate di prove e di gara è stato inoltre prezioso l'apporto del professore Andrea Composto.

Movida pop e yacht vip, le due anime della Marina e la difficile ricerca di un equilibrio

E' sempre più complessa la convivenza tra le due diverse "anime" della Marina. Da una parte ci sono i locali che animano e colorano la notte; dall'altra la banchina dove ormeggiano lussuosi yacht che spesso ospitano personalità assortire dell'imprenditoria e del jet-set internazionale. Nella breve distanza di poche decine di metri, si fronteggiano due concezioni opposte di "vacanza" e di "intrattenimento", con risultati non sempre esaltanti. Succede così che, nei giorni scorsi, due dei tre yacht attraccati in banchina

abbiano deciso, in fretta e furia, di levare le ancore. Si tratta del quaranta metri a vela Beyond e del President. “In un caso, hanno tolto gli ormeggi in piena notte, esasperati dalla musica costantemente ad alto volume”, racconta Alfredo Boccadifuoco. Il punto non sarebbe “spegnere” l’intrattenimento o le occasioni di divertimento, ma almeno vigilare sul rispetto di orario e volumi. Per tutelare le esigenze di tutti i player del settore.
E non è neanche l’unico problema. Ci sarebbe, infatti, anche chi decide di salire a bordo…senza essere invitato. “Invasioni” per un selfie, spavalderia o altro. Gli episodi sono limitati, ma finiscono per passare di bocca in bocca tra capitani di yacht. Soluzioni? Maggiori controlli da parte delle forze dell’ordine. “Li chiediamo ogni anno. Capisco che ci siano mille esigenze, ma qui si gioca con un intero settore. Con l’arrivo della bella stagione, bisogna presidiare la Marina. Soprattutto la notte, mica alle 5 di pomeriggio. Abbiamo sollecitato anche la Prefettura su questo tema”, rivela l’agente marittimo.
Lontano dai riflettori, intanto, si discute anche sulla opportunità di creare una sorta di barriera divisiva – a vetri – per garantire un corridoio “sicuro” agli yacht, lato banchina. Una sorta di area accoglienza, con piante e divanetti per creare un ambiente accogliente ed elegante, capace anche di “abbattere” i volumi della musica che proviene dai locali. Un progetto che però si scontra con alcune resistenze, motivate dalla volontà di evitare una divisione tra ricchi e poveri e dalla necessità di non creare una nuova barriera tra i siracusani ed il mare del porto Grande.
Allo stato attuale, l’impressione è che la Marina si trovi davanti a un bivio delicato. Buon senso suggerisce che non sia il caso di lasciare che interessi diversi si scontrino ogni estate. Meglio scegliere una regia capace di tenere insieme turismo, intrattenimento, decoro e accoglienza di fascia alta. Perdere la nautica di lusso non equivale a risolvere i problemi della movida. E viceversa.
Ma se negli ultimi anni Siracusa ha saputo attirare eventi

firmati Dolce e Gabbana, Fendi e Pucci è anche per via di quella sua allure da meta vip che è riuscita a costruire con azioni indovinate. Non è questione di decidere chi abbia più diritto ad “occupare” la zona, ma comprendere che uno dei luoghi simbolo può restare attrattivo solo trovando un equilibrio tra divertimento per tutti e qualità.

Arsenale in casa: arrestato un settantenne, sequestrate 36 armi e duemila munizioni

La Polizia di Stato ha operato un maxi-sequestro di armi a Siracusa. Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un uomo di 70 anni trovato in possesso di un ingente arsenale custodito nella propria abitazione. L’operazione è scattata nell’ambito di un’attività investigativa finalizzata al contrasto del traffico illegale di armi. Nel corso della perquisizione domiciliare, i poliziotti hanno rinvenuto quattordici fucili di vario calibro, tra cui cinque a ripetizione manuale, e ventidue pistole, comprese due revolver, quattro rivoltelle e tre lanciarazzi.
Sequestrate circa duemila munizioni di diverso calibro oltre a una mannaia, cinque coltelli, un silenziatore calibro 22 e vari cannocchiali da fucile.
Secondo quanto emerso dai primi accertamenti, le matricole delle armi non risulterebbero censite nelle banche dati delle forze dell’ordine. Gli investigatori stanno adesso approfondendo la provenienza dell’arsenale e le finalità della sua detenzione.
Il settantenne, al termine delle formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa dell’udienza di

convalida.

Primo prelievo multiorgano dell’anno all’Umberto I

Primo prelievo multiorgano del 2026 all’ospedale Umberto I di Siracusa. L’intervento rappresenta anche il terzo prelievo di cornee effettuato dall’inizio dell’anno nella struttura sanitaria siracusana.
Nel corso del prelievo sono stati espiantati il cuore, affidato all’équipe chirurgica di Bari, il fegato e i reni prelevati dai sanitari dell’ISMETT di Palermo, mentre le cornee sono state curate dal reparto di Oculistica dell’Umberto I e destinate alla Banca degli Occhi di Mestre.
La complessa procedura ha coinvolto medici, infermieri e operatori di diversi reparti: Rianimazione, Neurologia, Sala operatoria, Patologia clinica, Radiologia, Cardiologia, Oculistica, Anatomia patologica e Direzione medica. Centrale anche il ruolo del Coordinamento locale per i Prelievi e i Trapianti, diretto da Graziella Basso, impegnato in tutte le fasi del percorso, dalla verifica della volontà del donatore fino al rapporto con i familiari.
Il dato conferma il percorso di crescita dell’attività di donazione e trapianto portato avanti dall’Asp aretusea. Nel 2025, infatti, si erano registrati 9 prelievi multiorgano e 12 coppie di cornee, numeri che testimoniano il consolidamento della rete sanitaria impegnata nella promozione della cultura della donazione, basata sui principi di solidarietà e tutela della persona.
“È un risultato importante per la nostra Azienda – ha dichiarato il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa Gioacchino Iraci – che conferma il valore del lavoro di

squadra e la professionalità degli operatori sanitari, insieme alla straordinaria generosità dei familiari dimostrata in un momento di grande dolore. Un gesto che permette di salvare e migliorare molte vite”.

Qualità dell’aria, Zappulla (Pd): “Palazzo Vermexio disinteressato e mancano informazioni per i cittadini”

“Sulla qualità dell’aria, Palazzo Vermexio non fa nulla di concreto”. La consigliera comunale del Pd, Sara Zappulla, non nasconde il suo rammarico. “Negli ultimi tre anni abbiamo portato più volte in aula il tema della qualità dell’aria e del superamento dei livelli di ozono in città, anche con interrogazioni dedicate esclusivamente alle criticità ambientali e alle procedure adottate dal Comune di Siracusa. Restano le parole, le rassicurazioni, le buone intenzioni. Sul piano delle procedure e della comunicazione istituzionale la cittadinanza continua a essere lasciata senza risposte chiare”, le sue parole.
In particolare, Zappulla lamenta come non sia stato messo in piedi neanche un sistema stabile di comunicazione al pubblico nei momenti in cui si registrano criticità ambientali. Come, ad esempio, accaduto ieri mattina in occasione di miasmi avvertiti e lamentati dalla popolazione. “Siracusa ha bisogno urgente di un protocollo chiaro, applicabile e immediatamente operativo, che consenta al Comune di comunicare rapidamente con la città quando si verificano concentrazioni elevate di sostanze potenzialmente rilevanti per la salute pubblica. Non

è accettabile che i cittadini debbano rincorrere informazioni frammentarie o apprendere in ritardo dati che riguardano l’ambiente in cui vivono e respirano. Non si può ricorrere alla segnalazione su Nose come unico strumento. Serve un impegno serio – insiste Zappulla – per ottenere informazioni puntuali sulle ricadute, sui possibili effetti e sulle misure precauzionali da adottare, soprattutto a tutela delle persone più fragili, dei bambini, degli anziani e di chi soffre di patologie respiratorie. Dopo otto anni di amministrazione, il sindaco, da responsabile della salute pubblica, non può continuare a limitarsi a prendere atto del problema e promettere con tante buone intenzioni per il futuro senza agire nel presente”.

Privatizzazione della Sac, Giansiracusa chiede più tempo e un confronto tra i soci pubblici

Il presidente del Libero Consorzio di Siracusa ha inviato una nuova nota alla presidenza della Sac, sottolineando come la vicenda non possa essere considerata una semplice operazione societaria ma riguardi asset strategici per il futuro della Sicilia orientale.
Giansiracusa si è anche rivolto agli altri soci pubblici, chiedendo di condividere l’invito a differire la riunione informale prevista per il 15 maggio con gli advisor incaricati della privatizzazione.
Nella nota viene evidenziato come la documentazione relativa all’incontro di venerdì, sin qui trasmessa, affronti temi di

assoluta rilevanza strategica (governance societaria, ruolo dei soci pubblici, tutela dell’interesse pubblico, continuità del servizio e prospettive occupazionali) che richiedono ulteriori momenti di approfondimento e confronto preventivo tra i soli enti pubblici soci, oltre che con le comunità territoriali di riferimento.
“Riteniamo necessario – evidenzia Giansiracusa – che i soci pubblici debbano poter affrontare questo percorso con piena conoscenza degli atti e attraverso una valutazione realmente condivisa rispetto ad una scelta destinata ad avere ricadute strategiche sul territorio e sul sistema aeroportuale della Sicilia orientale”.